

COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

9.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 GIUGNO 2015

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **MICHELA VITTORIA BRAMBILLA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Brambilla Michela Vittoria, <i>presidente</i> ...	3, 7, 8
Brambilla Michela Vittoria, <i>Presidente</i>	3	Barracciu Francesca, <i>Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo</i> ..	3, 7, 8
INDAGINE CONOSCITIVA SUL DIRITTO DEI MINORI A FRUIRE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE NAZIONALE		Cesaro Antimo (SCpI)	7
Audizione del Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo, Francesca Barracciu (svolgimento e conclusione):		Zampa Sandra (PD)	8
		ALLEGATO: Relazione alla Commissione del Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo, Francesca Barracciu – I giovani e l'accessibilità al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico nazionale	10

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

La seduta comincia alle 14.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo, Francesca Barracciu.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della sottosegretaria ai beni, alle attività culturali e al turismo, Francesca Barracciu, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale. Ringrazio la sottosegretaria per la sua disponibilità. Noi abbiamo voluto avviare questa indagine conoscitiva su proposta dell'onorevole Antimo Cesaro, qui presente. All'interno di un panorama che vede i minori coinvolti in situazioni sempre molto negative (nella prima indagine deliberata abbiamo parlato di povertà, mentre sono tuttora in corso un'indagine sulla prostituzione minorile e una sui minori fuori famiglia, tutte situazioni molto angoscianti e molto critiche), volevamo svolgere un'indagine che potesse offrirci lo spunto di parlare di bambini e di

adolescenti anche in termini positivi, nel contesto della fruizione del nostro grande patrimonio artistico e culturale, del quale noi, come Paese Italia, siamo fortunati detentori.

Questa mattina, durante l'evento di presentazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva su povertà e disagio minorile in Italia, *Save the Children* ha comunicato dei dati – che non saranno sfuggiti ai colleghi – circa il fatto che in certe regioni d'Italia i bambini vedono un monumento artistico all'anno.

Abbiamo un tasso di fruizione del nostro patrimonio artistico e culturale veramente basso, soprattutto se consideriamo la ricchezza di beni artistici e culturali che abbiamo. Non c'è paese d'Italia che non sia scrigno di un tesoro meraviglioso. Il fatto che in taluni casi vi è una fruizione così bassa di questo grande patrimonio da parte dei nostri minori, è un qualcosa che noi vorremmo contrastare. Inoltre, una gran parte dei giovani ha magari visto mezza Europa, ma non è scesa sotto Roma per vedere le meraviglie del sud Italia. Ci sono una disuguaglianza e una disomogeneità che crediamo dovrebbero essere mediate e dovrebbero trovare una soluzione diversa. Do ora la parola al sottosegretario Barracciu per lo svolgimento della sua relazione.

FRANCESCA BARRACCIU, *Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo*. La ringrazio, presidente. Saluto gli onorevoli presenti a questa importante riunione, a cui partecipo molto volentieri, anche perché apprezzo, non da oggi, il lavoro della Commissione per l'infanzia, che da sempre ha dato spunti molto importanti per l'attività legislativa. Anche in questo caso, per quanto riguarda il nostro ministero, la Commissione ci ha

dato l'occasione di mettere la lente d'ingrandimento su un aspetto al quale teniamo molto e sul quale, come potrò dire, abbiamo iniziato a fare i primi passi. Se posso permettermi una digressione rispetto al tema specifico dell'audizione, vorrei aggiungere, alle parole che ha detto la presidente, che i due temi, quello trattato stamattina, cioè sulla povertà e sul disagio dei bambini, così come quello che trattiamo adesso, sono fortemente legati. D'altronde, sappiamo ormai che la possibilità di accrescere il livello culturale dei cittadini, a iniziare dai bambini, dovrebbe essere uno di quegli obiettivi politici da perseguire, perché il livello culturale che cresce si lega strettamente con la possibilità di una vita migliore sotto il profilo sociale e sotto il profilo economico. La cultura che si sviluppa aiuta i cittadini ad accrescere il proprio *status* sociale e, quindi, il proprio benessere. Pertanto, lavorare su questo tema e vedere dove sono stati fatti dei passi positivi è importante. In modo particolare, scoprire gli ambiti che possono essere approfonditi e affrontati da un punto di vista legislativo oppure da un'attività più efficace da parte del ministero e dei suoi organi periferici, è una prospettiva molto importante anche per noi. Il sostegno e soprattutto il punto di vista della Commissione infanzia sarà certamente di stimolo e di orientamento per l'attività ministeriale.

Il punto di vista dal quale partiamo come Governo attuale — come anche le attività che sono state sviluppate dai Governi precedenti — muove dalla determinazione a mettere in atto i principi della nostra Costituzione. Penso che da lì ciascuno di noi dovrebbe muovere i passi per amministrare e per sviluppare tutte le politiche, in particolare quelle culturali.

L'articolo 9 della Costituzione viene in soccorso a chi vuole mettere in campo politiche efficaci per il nostro patrimonio culturale, in modo particolare per la sua divulgazione. È un patrimonio sterminato, come diceva poc'anzi la presidente. I numeri ufficiali sul patrimonio culturale italiano parlano di 250.000 siti censiti, ma, ovviamente, tanti altri che non sono censiti

sono presenti nel nostro territorio. È il più grande patrimonio culturale al mondo. Non soltanto deteniamo questo primato, ma deteniamo anche il primato del Paese al quale è stato riconosciuto il maggior numero di siti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Abbiamo un titolo e abbiamo il dovere di preoccuparci che questo grande patrimonio possa essere fruito e che possa crescere intorno a esso la consapevolezza dei cittadini, a partire dall'infanzia, perché a noi oggi e ai bambini domani spetterà il compito di trasferirlo alle generazioni future. Il punto di partenza, naturalmente, è la Costituzione. L'articolo 9 della Costituzione, come dicevo, dovrebbe essere ed è sempre stato il faro dell'azione del Ministero. Infatti, l'articolo 9, nel mettere in relazione la tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio e lo sviluppo culturale, pone in maniera molto netta le basi dell'impegno pubblico per l'educazione di tutti i cittadini alla conoscenza e all'uso responsabile dei beni culturali, sia attraverso la scuola, sia attraverso opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questo è il punto di partenza.

L'educazione al patrimonio a livello europeo è stata individuata come risorsa strategica, con particolare riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente dei cittadini dell'Unione europea. Sulla consapevolezza del patrimonio locale nazionale ed europeo, nonché della sua collocazione nel mondo, anche ai fini dell'integrazione in una società multiculturale e multietnica, è stata posta crescente attenzione negli ultimi tempi. Conoscere, preservare e valorizzare il patrimonio significa sostenere lo sviluppo economico, lo sviluppo culturale e lo sviluppo sociale di un territorio e della sua comunità.

La collaborazione in rete tra le istituzioni che, a vario titolo, presidiano il versante culturale e formativo del sistema Paese — come sappiamo, ce ne sono tante — è necessaria per il raggiungimento di questi obiettivi. Nelle attività che si stanno portando avanti come Ministero, il collegamento con altre istituzioni è assoluta-

mente fondamentale. Secondo questa necessità, ritengo utile richiamare che il Ministero, già dalla sua istituzione nel 1975, prevedeva tra i propri compiti la valorizzazione del patrimonio e la promozione della diffusione dell'arte e della cultura. Proprio quest'anno, con una riforma organizzativa che è stata voluta dal ministro Franceschini, anche per dare seguito a questa funzione di valorizzazione e di promozione della diffusione dell'arte e della cultura, il ministero si è dotato di una specifica direzione generale educazione e ricerca.

Questa direzione generale è uno degli atti significativi da un punto di vista della riorganizzazione burocratico-amministrativa, che è utile per raggiungere gli scopi dei quali stiamo parlando e che sta iniziando a fare i primi passi. La nuova direzione generale educazione e ricerca, tra le azioni correlate con attività di studio e di sviluppo di specifici percorsi formativi, cura il coordinamento del sistema nazionale dei servizi educativi, di comunicazione, di divulgazione e di promozione, ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, avvalendosi del centro per i servizi educativi (SED).

A proposito dell'importanza della collaborazione in rete tra le istituzioni, la direzione generale educazione e ricerca lavora in stretta connessione con il centro per i servizi educativi, ai sensi di ciò che è previsto nel codice dei beni culturali. Dunque, c'è già un primo accordo di rete fra istituzioni, che sta dando dei risultati positivi e sta offrendo dei servizi importanti per la collettività. L'importanza di un'azione congiunta tra le istituzioni e la necessità di consolidare il reciproco operato, allo scopo di sensibilizzare i giovani alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, hanno avuto un'ulteriore spinta con il protocollo d'intesa che è stato siglato il 28 maggio 2014 dal Ministro dell'istruzione Stefania Giannini e dal Ministro dei beni culturali Dario Franceschini. In questo protocollo d'intesa viene sottolineata la volontà di creare occasioni di accesso al sapere, attraverso la messa a sistema di

istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza nel senso più ampio del termine.

Questo protocollo, a cui ha fatto seguito un secondo protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto il 19 marzo 2015, trova un riscontro puntuale nella progettualità propria del centro per i servizi educativi, soprattutto nel ruolo di coordinamento della rete dei servizi educativi, tanto nelle azioni già poste in essere o in corso, quanto negli ambiti che sono stati individuati come strategici per la stesura di linee guida d'intervento sul tema dell'educazione al patrimonio.

L'azione svolta dal centro per i servizi educativi si attua in termini di forti rapporti già esistenti, rafforzamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche e promozione di iniziative riconducibili alle varie vocazioni territoriali.

A tal proposito, presidente, le comunico che lascerò una relazione più dettagliata rispetto all'esposizione che sto facendo adesso, dove potrete riscontrare, regione per regione, il numero di progetti che sono stati realizzati. Lascerò anche copia dei protocolli d'intesa che sono stati siglati fra Ministero dell'istruzione e Ministero dei beni culturali. In particolare, in base all'articolo 4 del protocollo d'intesa, l'azione svolta dal centro si attua in termini di rafforzamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche.

L'articolo 6, invece, fa riferimento ad altre importanti iniziative del Ministero dei beni culturali, mirate a progetti nazionali, quali: la divulgazione del patrimonio archivistico, il grande progetto di Pompei, la promozione della lettura, in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), il rilancio del sistema delle biblioteche scolastiche, l'attività dell'Associazione nazionale degli insegnanti di storia dell'arte (ANISA), anche in collaborazione con il Centro per le Olimpiadi del patrimonio e il progetto ultraventennale «Adotta un movimento», organizzato dalla Fondazione Napoli Novantanove. Il Centro ha promosso molte iniziative e ne sta realizzando delle altre; altre ancora sono in fase di progettazione. I servizi

educativi, che sono presenti su tutto il territorio nazionale, presso gli istituti centrali, le soprintendenze, i musei, gli archivi e le biblioteche del Ministero dei beni culturali, sono diventati in molti casi un riferimento consolidato per gli interessi culturali della scuola, del pubblico adulto e delle famiglie, contribuendo in maniera davvero molto rilevante e significativa alla realizzazione di eventi, laboratori, attività ludiche e creative, con un aumento dell'affluenza di visitatori nei luoghi culturali.

Infatti, uno degli aspetti principali consiste nel verificare in quale modo tutte queste attività, che vengono svolte con un impegno davvero importante degli organi periferici del Ministero, influiscono sulla modifica dei comportamenti delle persone che partecipano, in modo particolare dei ragazzi. È stato rilevato che queste attività effettivamente hanno sortito un aumento dell'affluenza di visitatori nei luoghi della cultura. In questo ambito, si colloca anche l'offerta formativa nazionale, che offre all'attenzione degli insegnanti e dei giovani gli aspetti tecnici legati al saper fare, che hanno caratterizzato in termini di eccellenza la nostra storia artistico-culturale in tutto il mondo. L'offerta formativa nazionale, attraverso gli uffici scolastici regionali, costituisce un progetto volto alla raccolta sistematica e alla diffusione nelle scuole, di ogni ordine e grado, delle proposte formative a titolo gratuito che le sezioni didattiche di soprintendenze, musei, archivi e biblioteche offrono agli istituti scolastici, ai docenti e alle famiglie. Mi ha molto colpito quello che ha detto la presidente: non soltanto la Commissione fa un lavoro per rilevare dei fenomeni negativi e preoccupanti, ma con questa indagine vuole mettere in luce che esiste un pezzo di Stato che fa delle cose positive, che però, spesso, rimangono lettera morta e sono misconosciute. Sembra che le persone che mettono un grande impegno in questo lavoro non abbiano mai la possibilità di essere ascoltate, perché lo si dà per scontato. Questo lavoro, al contrario, andrebbe rafforzato, proprio perché è lo strumento per arginare tutti gli aspetti preoccupanti di cui si parlava poc'anzi.

Mi piace moltissimo questo lavoro che state facendo e sarò contenta se avremo potuto dare un contributo anche stasera. Naturalmente, siamo a disposizione per tutti i contributi che potremmo dare successivamente. L'offerta formativa nazionale viene messa a disposizione e divulgata. I percorsi raccolti per l'anno scolastico 2014-2015 sono stati oltre 700 (un elenco più dettagliato delle attività del centro è contenuto nel documento che consegnerò alla presidente Brambilla). Occorre inoltre ricordare che l'ingresso a musei, monumenti, gallerie e aree archeologiche dello Stato è gratuito per tutti i cittadini appartenenti all'Unione europea di età inferiore ai diciotto anni, con l'ovvia intenzione di favorire l'accesso allo scrigno di tesori culturali e di contribuire alla sensibilizzazione dei più giovani. Questa misura va accompagnata da sempre maggiori e rinnovate forme di condivisione e partecipazione: di questo siamo consapevoli e ci stiamo lavorando. Occorre attivare e sviluppare strategie di avvicinamento degli studenti, in quanto *driver* di coinvolgimento di fasce diversificate della popolazione e di disseminazione di nuovi modelli comunicativi. Bisogna promuovere azioni di partecipazione attiva da parte del pubblico dei giovani alla produzione autonoma di contenuti relativi alla conoscenza, al rilevamento e alla valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale.

Risulta imprescindibile porre la massima attenzione all'innovazione e alle connesse nuove strategie di accesso al patrimonio culturale, progettando e realizzando azioni specifiche: promuovere l'uso delle nuove tecnologie, migliorare l'informazione e la comunicazione sul *web*, coinvolgere i giovani nelle forme di partecipazione e favorire la vivibilità e l'uso sociale degli spazi culturali, in quanto strutture disponibili a diventare parte della vita dei giovani. Infine, riteniamo sia opportuno prevedere la collaborazione con il servizio radiotelevisivo, per lo sviluppo di programmi radiofonici e televisivi destinati

alla divulgazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla fascia dei più giovani. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Prima di fare i miei commenti, vorrei dare la parola ai commissari, in particolare all'onorevole Cesaro, che è stato l'anima e il motore di questa nostra indagine. Ringrazio intanto il sottosegretario, perché mi sento di sottoscrivere tanto di quello che ha detto.

ANTIMO CESARO. Ringrazio il sottosegretario per la sua relazione, che ha preso giustamente le mosse dall'articolo 9 della nostra Costituzione, che non a caso, al primo comma, pone la promozione della cultura e della ricerca come priorità rispetto alla tutela, che è presente nel secondo comma. A questo ha fatto seguito la nuova *forma mentis* acquisita dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, che si è posto il problema della valorizzazione della cultura, anche attraverso buone pratiche che possano riguardare coloro che ci interessano maggiormente, ovvero bambini e adolescenti.

Mi sentirei di chiedere qualche ragguglio in più sul protocollo d'intesa siglato con il Ministero dell'istruzione. La mia è un'esigenza pratica. Lei ha fatto riferimento a tante buone pratiche attivate sul territorio in virtù di questo protocollo d'intesa. Vorrei sapere se nel protocollo alle buone intenzioni si è fatta corrispondere una dotazione di fondi e se queste iniziative che sono state poste in essere saranno reiterate nei prossimi anni, perché potrebbero essere un'occasione di conoscenza dei territori su cui ciascuno di noi opera. Per il resto, mi fa molto piacere che ci sia un'attenzione da parte del ministero (su questo, abbiamo scambiato alcune battute prima dell'inizio della seduta). Lei ha avuto la delega per l'*art bonus*. Abbiamo parlato delle possibilità offerte da questo nuovo strumento a disposizione di chi vorrà investire, a mo' di mecenate, nella valorizzazione del nostro patrimonio. Vorrei sapere se si può immaginare di sollecitare un mecenatismo a favore delle iniziative che noi sosteniamo,

che valorizzino progetti riguardanti i nostri giovani, in un processo di avvicinamento al patrimonio culturale.

FRANCESCA BARRACCIU, *Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo.* In relazione ai protocolli d'intesa, è stato istituito un tavolo di lavoro comune fra i funzionari del Ministero dei beni culturali e quelli del Ministero dell'istruzione, che stanno lavorando per costruire il percorso che darà luogo alle attività congiunte. Il tavolo valuterà anche la necessità di fondi, a seconda delle attività che si pensa di poter realizzare. In questo momento, la dotazione finanziaria non è stabilita. Si tratta di un protocollo d'intesa di ordine generale. Al tavolo spetterà declinare in maniera più precisa le azioni che si realizzeranno e verificare la necessità di ulteriori fondi per portarle avanti, rispetto alle somme di denaro che vengono già messe a disposizione e utilizzate in maniera disgiunta dai rispettivi Ministeri. Si tratta sostanzialmente di mettere insieme le forze e le risorse che già ci sono, ma che vengono utilizzate in maniera scoordinata dai due ministeri, a volte per raggiungere gli stessi obiettivi.

Il protocollo d'intesa e il tavolo serviranno per mettere insieme le risorse umane, gli sforzi degli uffici territoriali e le risorse finanziarie, che ora vengono utilizzati in un modo che, secondo noi, dovrebbe essere superato. Una volta completata la ricognizione che il tavolo sta svolgendo, vedremo se ci sarà bisogno di ulteriori somme o meno. Penso che la programmazione delle attività potrà essere senz'altro portata avanti anche quest'anno, tant'è che una programmazione sui progetti in essere, di fatto, esiste già. Non si tratta di un'attività *una tantum*, ma di un'attività che viene portata avanti negli anni. Con la collaborazione fra Ministero e scuola «istituzionalizzata» dal protocollo d'intesa, queste attività, probabilmente, potranno essere non soltanto più efficaci, ma anche implementate.

Per quanto concerne l'*art bonus*, in primo luogo tengo a chiarire che io non ho la delega in questa materia, ma presiedo il

tavolo istituzionale tra Ministero dei beni culturali e ANCI, che in questo momento, insieme alla società ARCUS, sta organizzando e coordinando tutta l'attività di promozione presso le città dell'*art bonus*, cioè il sistema di incentivazione fiscale che conoscete bene.

In questo momento, l'*art bonus* non dà la possibilità di finanziare attività come quelle delle quali stiamo parlando, perché è finalizzato sostanzialmente al recupero del patrimonio culturale di proprietà dello Stato e delle fondazioni liriche. Dunque, in questo momento, ciò non è possibile. Si tratterebbe eventualmente di fare delle modifiche.

SANDRA ZAMPA. Innanzitutto, la ringrazio anch'io di essere qui e di averci illustrato lo stato dell'arte. Con riferimento al documento conclusivo che la Commissione produrrà al termine di questa indagine, da tempo mi chiedo se esista una rilevazione nazionale dei dati relativi alla possibilità che hanno i giovani, soprattutto nell'età della scuola primaria e delle medie, di frequentare laboratori presso i musei o di avere esperienze guidate. Penso soprattutto alla questione della cosiddetta « povertà educativa », che sta diventando un'emergenza nel Paese. Questa possibilità rappresenta per molti di loro un'occasione unica, perché sono in molti a non avere un padre o una madre in grado di portarli a fare delle gite culturali, così come si faceva ai miei tempi, quando ero bambina. Non so se si fanno ancora le gite culturali in famiglia per andare, per esempio, a vedere Venezia o Ravenna, ovvero per conoscere un po' alla volta il patrimonio artistico italiano. In tal senso, penso anche alle forme virtuali di conoscenza, per quanto molto distanti in termini di risultato da una fruizione del patrimonio artistico ravvicinata: vedere e toccare le cose nel loro contesto generale, è diverso dal vedere semplicemente la ricostruzione virtuale di un monumento. Vorrei sapere se, in tal senso, c'è una rilevazione dei dati relativi al numero complessivo delle scolaresche e alla loro distribuzione geografica. Nel caso

non ci fosse, mi chiedo come mai non si attivi una rilevazione di questo genere. Credo che sarebbe importante avere una conoscenza del Paese anche da questo punto di vista.

FRANCESCA BARRACCIU, *Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo*. Da parte nostra, una rilevazione di questo genere non c'è. Quella che si fa rispetto all'accesso ai luoghi della cultura è una rilevazione generale, che non distingue allo stato attuale fra scolaresche e famiglie. All'ingresso dei musei e degli altri luoghi della cultura non c'è una registrazione precisa delle fasce di età.

Secondo me — non mi voglio spingere oltre — si potrebbe fare un calcolo degli accessi, perlomeno delle fasce d'età dai diciotto anni in giù, considerato che si staccano i biglietti gratuiti. Questo senz'altro potrebbe essere un modo di verificare tale dato. Uno studio preciso, da quanto mi è dato sapere, non c'è. Tuttavia, un calcolo sui biglietti gratuiti che vengono effettivamente staccati all'ingresso, probabilmente si potrebbe fare, museo per museo, laddove la biglietteria funziona. Certamente sarebbe importante avere questi dati, perché ci darebbero la misura di quanto i nostri giovani frequentano e conoscono i luoghi della cultura; magari ciò aiuterebbe anche ad indicare la distribuzione sul territorio nazionale, dove sicuramente ci sono delle differenze fra le varie regioni.

SANDRA ZAMPA. Non c'è neanche una rilevazione sui laboratori?

FRANCESCA BARRACCIU, *Sottosegretario ai beni, alle attività culturali e al turismo*. No, neanche sui laboratori. Noi abbiamo i dati delle attività che vengono svolte nelle regioni per conto del Ministero. Su tutte le altre attività, che magari vengono svolte dai comuni o da altri soggetti, non abbiamo dati.

PRESIDENTE. Per concludere, sottosegretario, mi rifaccio all'inizio del suo intervento: indiscutibilmente c'è una stretta connessione tra la situazione di povertà,

che in questa Commissione abbiamo visto essere sia materiale che educativa, e la conseguente opportunità di fruizione del nostro patrimonio culturale e artistico. Se noi consideriamo che abbiamo il 22 per cento di ragazzi tra i quindici e i 24 anni che non lavorano né studiano, capiamo che questa è una vera e propria emergenza che ci pone come esempio negativo tra i Paesi dell'Unione europea e alla quale noi dobbiamo dare una risposta. Conseguentemente, anche la possibilità per questi minori di fruire del nostro patrimonio artistico e culturale diventa più scarsa. Se è vero che un bambino su sette vive e cresce in una situazione di povertà assoluta, è certo che questo condiziona moltissimo la sua vita. Io penso di poter parlare anche a nome dei colleghi. Noi ci auguriamo che siano prese presto misure per contrastare questo tipo di povertà. Anche la povertà educativa gioca un ruolo fondamentale. Stiamo parlando di milioni di bambini e di adolescenti che vivono in situazioni di fragilità quotidiana, emarginazione e disuguaglianza, che non è giusto che esistano in un Paese come il nostro. Io la ringrazio e anticipo che probabilmente

noi chiuderemo quest'indagine conoscitiva nella prima parte di settembre. Peraltro, è nostra intenzione realizzare un evento particolare, che una volta tanto non sarà a Roma, a conclusione dell'indagine. Pensavamo di dare un senso di dinamicità a questo nostro lavoro, magari attraverso una *location* in campagna o in qualche angolo di bella Italia, dove la dotazione di patrimonio culturale e artistico non manca. Ci riserviamo di invitarla, sperando che vorrà essere presente, per valorizzare il lavoro di questa nostra indagine. Infine, dispongo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della relazione depositata agli atti. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 16 maggio 2016.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

*I giovani e l'accessibilità
al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico nazionale*

Roma, 30 giugno 2015

Introduzione

L'art. 9 della *Costituzione italiana*, nel porre in relazione “tutela” del patrimonio storico-artistico e del paesaggio e “sviluppo culturale”, fonda le ragioni di un impegno pubblico per l'educazione di tutti i cittadini alla conoscenza e all'uso responsabile dei beni culturali, sia attraverso la scuola sia attraverso opportunità di apprendimento lungo l'intero arco della vita (*Lifelong learning*).

Conoscere, preservare e valorizzare il patrimonio culturale significa sostenere lo sviluppo culturale, sociale ed economico di una comunità; creare una rete istituzionale per il raggiungimento di tali obiettivi necessita di dialogo e collaborazione tra le principali Agenzie formative del Paese.

Cap. I

Il processo normativo

- 1975

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (L. n. 5 del 29 gennaio 1975)

La norma istitutiva prevede tra i compiti la valorizzazione del patrimonio e la promozione della diffusione dell'arte e della cultura.

- 2014

Dall'11 dicembre 2014 è in vigore il **D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171**, recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ha determinato la nascita di una nuova **Direzione Generale per l'Educazione e la Ricerca**: tra le altre azioni correlate con attività di studio e sviluppo di specifici percorsi formativi, cura il coordinamento del sistema nazionale dei servizi educativi, di comunicazione, di divulgazione e promozione ai sensi degli **articoli 118 e 119 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. ii.)¹, avvalendosi del **Centro per i servizi educativi del museo e del territorio (S'ed)**.

Protocollo d'Intesa MIUR - MiBACT (28 maggio 2014) - L'acquisizione culturale, in tutte le sue forme, costituisce la premessa comune individuata dai due Dicasteri con il

¹ Il **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. ii.)

Art. 118 - Promozione di attività di studio e ricerca

1. Il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, **realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale.**

2. Al fine di garantire la raccolta e la diffusione sistematica dei risultati degli studi, delle ricerche e delle altre attività di cui al comma 1, ivi compresa la catalogazione, il Ministero e le Regioni possono stipulare accordi per istituire, a livello regionale o interregionale, centri permanenti di studio e documentazione del patrimonio culturale, prevedendo il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati.

Art. 119 - Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole

1. Il Ministero, il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati possono concludere accordi per **diffondere la conoscenza e favorire la fruizione del patrimonio culturale da parte degli studenti.**

2. [...] i responsabili degli istituti e dei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 possono **stipulare con le scuole di ogni ordine e grado**, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, **apposite convenzioni** per la elaborazione di **percorsi didattici**, la **predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi**, nonché per la **formazione e l'aggiornamento dei docenti**. I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità della scuola richiedente e delle eventuali **particolari esigenze determinate dalla presenza di alunni disabili.**

Protocollo d'Intesa per *Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza*, siglato il **28 maggio 2014** dal Ministro dell'Istruzione, on. Stefania Giannini, e dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, on. Dario Franceschini, teso a favorire un'azione congiunta tra le Istituzioni e a consolidare il reciproco operato allo scopo di sensibilizzare i giovani verso la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Tale Protocollo trova puntuale riscontro nella progettualità propria del Centro per i servizi educativi (S'ed), il cui ruolo è il coordinamento della rete dei servizi educativi.

In particolare, in rapporto all'art. 4 *Obblighi del MiBACT* e all'art. 6 *Iniziative mirate a progetti nazionali*, l'azione svolta dal Centro si attua in termini di rafforzamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche, promozione di iniziative riconducibili alle varie vocazioni territoriali.

Inoltre, l'art. 6 del Protocollo fa riferimento alla promozione di altre importanti iniziative del MiBACT, mirate a progetti nazionali come la divulgazione del patrimonio archivistico, il *Grande Progetto Pompei*, la promozione della lettura in collaborazione con il Cepell (Centro per il libro e la lettura), il rilancio del sistema delle biblioteche scolastiche, l'attività dell'ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) anche in collaborazione con il Centro per le 'Olimpiadi del Patrimonio', il progetto ultraventennale *Adotta un monumento* realizzato dalla Fondazione Napoli Novantanove.

Con il successivo **protocollo d'intesa**, sottoscritto dal Ministro Franceschini e dal Ministro Giannini il **19 marzo 2015**, si è inteso proseguire e approfondire la proficua e sistematica collaborazione interistituzionale, con il fine di creare legami più stretti tra gli ambiti dell'educazione, formazione e ricerca e quelli della tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le due Amministrazioni si sono impegnate, tra l'altro, mediante azioni congiunte, a cooperare per migliorare i percorsi educativi nelle scuole e nelle Università, per generare maggiori opportunità di lavoro per i giovani. A cooperare per elaborare progetti formativi che offrano esperienze concrete negli Istituti del Ministero dei beni culturali, modelli formativi che integrino formazione, ricerca, tutela, fruizione e valorizzazione. A cooperare inoltre tra Biblioteche e istituzioni formative a ogni livello, in vista di specifiche attività e iniziative comuni volte alla promozione e alla diffusione della lettura.

Il protocollo d'intesa prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo e attuazione con il compito di favorire, coordinare e monitorare l'attuazione del protocollo stesso anche determinando le risorse necessarie.

Cap. I

L'impegno del MiBACT per garantire la più ampia fruizione dei beni culturali

La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

(C.1 Art. 6 Valorizzazione del patrimonio culturale, Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. ii.)

“L'accessibilità al patrimonio - fisica, economica, sensoriale, cognitiva, culturale - deve essere resa possibile e sostenuta dalle istituzioni che custodiscono il patrimonio culturale, dagli studiosi e ai mediatori, con l'unico vincolo rappresentato dalla necessità di tutela, riconoscendo il ruolo della cultura nei processi di inclusione sociale e del pubblico quale parte attiva nella costruzione dei saperi inerenti il patrimonio.”

(AA.VV., *Per l'educazione al patrimonio culturale*. 22 Tesi - Milano, 2010)

L'accessibilità universale, in quanto nuova prospettiva culturale, all'interno della quale lavorare per la progettazione di soluzioni tecniche e buone prassi in grado di trasformare la realtà alla luce delle nuove forme di sviluppo sociale, inclusione e sostenibilità economica ed ambientale, - con particolare attenzione agli elementi qualitativi relativi alla funzionalità delle strutture, dei servizi, della cultura, dell'accoglienza, della vivibilità del territorio e del *comfort* urbano - costituisce un contesto di riferimento per le istanze di crescita proprie della società della conoscenza.

In tale contesto, la nozione di patrimonio come espressione della coscienza attuale che una comunità ha del suo passato e come insieme socialmente costruito da pratiche identitarie e da saperi di ordine scientifico e artistico, ma anche politico ed economico, costituisce un paradigma trasmissivo che il suo fulcro nella continuità della sua comunicazione nel tempo.

Paradigma che oggi si configura come estensione del concetto di 'accessibilità', che non si limita all'accezione "fisica" ma apre il suo significato a quella "economica" e a quella "culturale".

In particolare, l'accessibilità al patrimonio culturale e i suoi significati - collegata al diritto di partecipazione alla vita democratica, così come espresso nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* e ribadito anche nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (Faro, 27 ottobre 2005; ratifica italiana: 27 febbraio 2013) rappresenta uno dei diritti di cittadinanza.

Le attività culturali emergono sempre più come processo attivo, produttivo e partecipativo in continua trasformazione, ma anche come espressione di un'identità da modellare e da ricostruire costantemente per la formazione delle giovani generazioni.

Il significato profondo di patrimonio culturale risulta quello dell'azione (individuale e collettiva) di conservazione delle memorie di una comunità o dell'umanità intera, mediata negli oggetti (patrimonio culturale materiale) o estrinsecata in opere letterarie e in espressioni della tradizione (patrimonio culturale immateriale).

Una parte rilevante dei rapporti tra Stato e cittadini si gioca sul processo di individuazione del patrimonio. Massima rilevanza assume la recente inclusione del concetto di patrimonio in quello di eredità comune (*Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, Faro, 27 ottobre 2005 sottoscritta dall'Italia il 27 febbraio 2013 ed in corso di ratifica) come

- risorsa da tutelare e conservare
- risorsa da recepire come 'struttura attiva' attraverso il diritto e la responsabilità d'uso delle comunità.

Conoscere, preservare e valorizzare il patrimonio culturale significa sostenere lo sviluppo economico, culturale e sociale di un territorio e della sua comunità, agire in termini di tutela preventiva e di valorizzazione.

L'educazione al patrimonio, individuata già da molti anni come risorsa strategica a livello europeo, con particolare riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di tutti i cittadini dell'Unione e all'importanza della "consapevolezza del patrimonio locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo" ai fini dell'integrazione in una società multiculturale e multiethnica (*Raccomandazione del Parlamento Europeo* (18 dicembre 2006), costituisce - tra gli ambiti di intervento del Dicastero - quello in cui è stata posta crescente attenzione negli ultimi tempi.

Creare una rete istituzionale per favorire un'accessibilità diffusa, strutturale, esperienziale e comunicativa al patrimonio necessita di dialogo e collaborazione, in primo luogo tra le

due più importanti agenzie formative, ovvero il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Cap. II

Il S'ed - Centro per i servizi educativi del museo e del territorio²

Prototipo dei centri di studio e ricerca previsti dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n 42, art.118), il S'ed - Centro per i servizi educativi del museo e del territorio³ costituisce un servizio di coordinamento nazionale volto a rendere attuali, dal punto di vista operativo, le implicazioni del patrimonio in termini di sviluppo della cittadinanza e di integrazione sociale e a sostenere le attività dei servizi educativi statali presenti sul territorio, diffondendone e promuovendone le esperienze formative.

Istituito con il decreto ministeriale del **15 ottobre 1998**, nell'ambito del Ministero per i beni culturali e ambientali quale diretta applicazione della *Raccomandazione R (98)5* del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri in tema di educazione al patrimonio (17.3.1998), opera in termini di promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale presso tutti i tipi di pubblico, svolgendo attività di educazione e formazione specifica nel settore

In relazione all'*Accordo-Quadro 20 marzo 1998* con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Centro contribuisce a sensibilizzare le giovani generazioni sull'uso responsabile del patrimonio - come premessa fondante del diritto di partecipazione attiva di ogni cittadino alla vita culturale e sociale - attraverso l'analisi e l'elaborazione di modelli operativi finalizzati all'avvio di progetti nazionali, percorsi didattici e modalità di comunicazione innovative

L'azione del Centro - compresa nelle linee di indirizzo del *Protocollo d'Intesa MiBACT/MIUR del 28 maggio del 2014*, d'anzì richiamato — è rivolta alla crescita ed al potenziamento di un sistema educativo condiviso e partecipato, in grado di rispondere attivamente all'emergere delle nuove istanze sociali di cittadinanza attiva, intercultura, *lifelong learning* e tutela del diritto universale alla cultura.

Il Centro elabora, inoltre, contenuti e *format* sperimentali sui temi dell'accessibilità ai luoghi della cultura, contribuendo - in accordo con le diverse progettualità locali, con lo sviluppo di forme di partenariato interistituzionale e con programmi di valorizzazione

³ Cfr. www.sed.beniculturali.it ; www.facebook.com/ServiziEducativi

turistico-territoriale - alla crescente domanda della comunità civile di condividere l'eredità storico-culturale del Paese, attraverso azioni di:

1. informazione, indirizzo metodologico, promozione

- studio di metodologie progettuali, corsi di formazione e aggiornamento, produzione di materiali didattici
- messa a punto di progetti di alternanza scuola-lavoro in grado di favorire esperienze di comunicazione e conoscenza del patrimonio direttamente sul territorio
- elaborazione di progetti sperimentali rivolti all'innovazione e all'adeguamento delle condizioni di accesso cognitivo delle nuove generazioni grazie all'uso dei media e del web 2.0
- individuazione di indirizzi didattico-cognitivi nell'ambito della didattica speciale, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di accesso fisico e cognitivo

2. documentazione, diffusione e valorizzazione delle buone pratiche didattico-formative

- pratica di tirocini formativi periodici per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle Università, da svolgersi, mediante il ricorso a convenzioni, presso le sedi dei Servizi educativi presenti in tutti i luoghi della cultura
- elaborazione di modelli ludico-didattici realizzati mediante iniziative editoriali
- sostegno alle pratiche di accessibilità al patrimonio nei confronti di taluni tipi di pubblico con esigenze speciali attraverso la sigla di protocolli d'intesa con Istituzioni di categoria (*Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti, Ente Nazionale Sordi, Istituto Statale dei Sordi di Roma, Federazione Nazionale delle istituzioni pro Ciechi*)

3. coordinamento del sistema dei Servizi educativi statali

- collaborazione alle attività progettuali educative e formative da questi elaborate
- supporto per lo studio di format innovativi, materiali didattici e strumenti di valutazione degli esiti e delle ricadute formative
- integrazione e sostegno operativo nelle azioni di operatività interistituzionali

II.1. I progetti S'ed 2009-2014

- **In sinergia con il sistema scolastico nazionale** S'ed ha sviluppato: *Benvenuti al Museo* (2011-2012), progetto di alternanza scuola-lavoro; *La NOSTRA Settimana della Cultura* (2011-2012), nuovi media e web 2.0 in linea con gli obiettivi di Europa 2020; *Ogni scoperta è scoperta di sé*, progetto MIUR ANSAS "Cittadinanza, Costituzione, Sicurezza", percorso formativo per una Rete di scuole del XIII Municipio di Roma; *Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per la cultura, la ricerca, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico* (2012-2013), percorso formativo in relazione ai valori della Costituzione Italiana con particolare riguardo ai contenuti dell'Articolo 9; *Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per valorizzare il patrimonio culturale della memoria storica a cento anni dalla Prima guerra mondiale- Edizione 2013-2014*, patrocinato dalla Struttura di missione per gli anniversari del Consiglio dei Ministri; *Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per superare la crisi attraverso la cultura e il patrimonio storico e artistico - Edizione 2014-2015*
- **Corsi di aggiornamento per i responsabili dei Servizi educativi:** *Una "rete" di idee per il patrimonio culturale* (2010); *Libri che prendono forma* (2010) editoria tattile illustrata; *Bagagli culturali, patrimoni da condividere* (2011), patrimonio e intercultura; *A scuola con Cassio* (2012) accoglienza e comunicazione accessibile.
- **Progetti di accessibilità ai contenuti culturali:** *Conversazioni d'arte*, cicli di trasmissioni radiofoniche sui temi del patrimonio culturale, in onda sulla radio web dell'U.I.C.I., (*Premio Braille* 2011), attualmente in corso; *Museo Facile. Progetto sperimentale di comunicazione ed accessibilità culturale* (2012-2014), percorso per l'analfabetismo funzionale attraverso tecnologie e apparati comunicativi integrati.
- **Progetti editoriali:** *Un museo al mese* (2011-2013) per le scuole primarie in collaborazione con la rivista *Focus Junior* (Gruner+Jahr/Mondadori); *Speciale MiBACT* (2012-2014) nella rivista scolastica *Annuario Didatour* (Editrice Bandusia), per la diffusione delle iniziative educative presso le scuole.
- **Fiere ed eventi:** *Salone dell'Educazione, dell'Orientamento e del Lavoro. ABCD+Orientamenti* (Genova): promozione delle attività educative dei Servizi educativi nazionali attraverso incontri e laboratori esemplificativi; pubblicazione digitale dell'*Opuscolo* con i progetti presentati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.M. 16 marzo 1996** - decreto istitutivo presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici della *Commissione di studio per la didattica del museo e del territorio* e successive integrazioni;
- **20 marzo 1997** - documento prodotto dalla Commissione in cui si evidenzia l'opportunità di avviare un *sistema nazionale di educazione al patrimonio culturale attraverso l'attivazione di Servizi Educativi territoriali* per i beni culturali presso i Musei e le Soprintendenze statali e presso i Musei ed Enti locali eventualmente *collegati in rete ed inoltre attraverso l'istituzione di un Centro nazionale di promozione, coordinamento e documentazione*
- **17 marzo 1998 Raccomandazione R (98) 5** del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa
- **20 marzo 1998 Accordo-Quadro** tra Ministero Beni Culturali e Ambientali e Ministero Pubblica Istruzione: *Art.1* Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione, in considerazione del diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale, si impegnano a mettere a disposizione strutture, risorse ed attività per il conseguimento degli obiettivi soprarichiamati. *Art.2* Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali potenzierà le Sezioni didattiche istituendo Servizi educativi del Museo e del Territorio in ogni Ufficio periferico. Tali Servizi educativi, nell'ambito delle proprie funzioni, privilegeranno il rapporto con le istituzioni scolastiche elaborando congiuntamente progetti annuali o pluriennali, per cui si avvarranno delle rispettive competenze (...)
- **D.M. 15 ottobre 1998** - decreto istitutivo presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del *Centro per i servizi educativi del museo e del territorio*)
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n 42, art. 118 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*

II. 3. La rete dei Servizi educativi

Particolare importanza, nelle azioni del Centro per i servizi educativi del museo e del territorio rivestono gli interventi di raccordo e collaborazione con la rete dei Servizi educativi, al fine di favorire conoscenza e partecipazione alle attività poste in essere dalle sezioni didattiche operanti nei diversi settori del patrimonio culturale italiano.

I Servizi Educativi (sezione Edunet - www.sed.beniculturali.it) presenti su tutto il territorio nazionale presso Istituti centrali, Soprintendenze, musei, archivi e biblioteche del MiBACT, sono diventati, in molti casi, un riferimento consolidato negli interessi culturali della scuola, del pubblico adulto e delle famiglie, contribuendo con la realizzazione di eventi, laboratori, attività ludiche e creative anche a un aumento dell'affluenza dei visitatori nei luoghi culturali.

In questo ambito si colloca *l'Offerta formativa nazionale* che offre all'attenzione degli insegnanti e dei giovani gli aspetti tecnici legati al 'saper fare' che hanno caratterizzato, in termini di eccellenza, la nostra storia artistico-culturale in tutto il mondo.

Cap. III

L'Offerta formativa nazionale 2014 - 2015

L'Offerta formativa nazionale⁴ trasmessa a tutte le scuole italiane per il tramite del MIUR Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione attraverso gli Uffici Scolastici Regionali⁵ costituisce un progetto volto alla raccolta sistematica e alla diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado delle proposte formative - a titolo gratuito - che le sezioni didattiche di Soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, offrono agli istituti scolastici, ai docenti e le famiglie.

I percorsi raccolti - con un significativo incremento di adesioni degli Istituti rispetto alla promozione dell'iniziativa nell'annualità precedente - per l' A.S. 2014-2015 sono stati oltre 700.

Le proposte prevedono:

- Percorsi storico/documentari
- Percorsi didattici (annuali/pluriennali)
- Laboratori artistico
- Laboratori tecnico/scientifico
- Laboratori musicale/teatrale
- Laboratori multimediali/video
- Laboratori ludico/creativi
- Visite guidate
- Allestimento mostra
- Itinerari turistico/culturali
- Alternanza scuola-lavoro
- Tirocinio/stage
- Catalogazione
- Promozione alla lettura
- Conferenza/corso
- Museologia-museografia

⁴ Cfr. www.sed.beniculturali.it

⁵ Protocollo d'Intesa MiBACT-MIUR del 28 maggio 2014

- Tecniche artistiche
- Corsi di aggiornamento per docenti

Regione	Sopr. archivistiche	Archivi	Biblioteche	Musei	Istituti centrali	TOTALE PROGETTI
ABRUZZO	0	10	0	6	0	16
CALABRIA	0	16	1	12	0	29
CAMPANIA	0	15	13	42	0	70
EMILIA ROMAGNA	0	12	0	20	0	32
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	1	0	13	0	14
LAZIO	0	18	24	32	13	87
LIGURIA	0	0	6	81	0	87
LOMBARDIA	0	8	5	24	0	37
MARCHE	0	13	0	34	0	47
MOLISE	0	1	0	14	0	15
PIEMONTE	0	19	1	31	0	51
PUGLIA	1	13	1	16	0	31
SARDEGNA	0	2	0	28	0	30
SICILIA	3	6	0	0	0	9
TRENTINO ALTO ADIGE	0	4	0	0	0	4
TOSCANA	0	18	0	33	0	51
UMBRIA	1	13	0	16	0	30
VENETO	4	19	1	26	0	50

Cap. IV

L'accesso alla cultura: un diritto di tutti

Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità...

(Art. 30 c. 1 Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport, Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con L. n.18/2009)

La cultura rappresenta uno degli interessi pubblici essenziali, tutelato dalla Costituzione e dai Trattati internazionali, oggetto di un insieme di diritti fondamentali di ogni cittadino: il diritto di accesso al sistema della produzione culturale; il diritto alla più ampia fruizione di tutti i beni e di tutti i prodotti delle attività culturali.

Le azioni del Dicastero non possono prescindere, dunque, da interventi utili per una sempre più estesa e attiva partecipazione culturale da parte delle comunità che danno esse stesse valore al patrimonio, riconoscendolo come tale, salvaguardandolo, mantenendolo vivo e, auspicabilmente, produttivo in termini economici.

Le esperienze maturate in questi anni, dimostrano, inoltre, che gli interventi per il miglioramento delle condizioni di fruizione e accesso a musei, monumenti e aree archeologiche, pensati per alcuni, si sono poi rivelati utilissimi per tutti. Indispensabile dunque riflettere in termini di fruibilità collettiva, ovvero di progettazione o ripensamento di luoghi, spazi, strutture, e proposte didattiche utilizzabili dal più ampio numero di persone a prescindere dall'età e dalla loro condizione psicofisica.

L'indirizzo da seguire è dunque quello di un *Universal Design*, come espressamente indicato anche dalle *Linee Guida per l'accessibilità*, adottate dal Ministero nel marzo del 2008. Nel testo è riportata anche la normativa vigente per l'accessibilità nei luoghi di interesse culturale e, più in generale, negli edifici e spazi pubblici, con particolare riferimento alle barriere architettoniche.

Linee Guida per l'accessibilità⁶

Ciò che viene messo in evidenza nel testo e negli esempi riportati è il vantaggio che può derivare a tutti da un ampliamento dell'accessibilità ai luoghi della cultura.

⁶ *Linee Guida per l'accessibilità*, pubblicate nel Suppl. ord. n. 127 Gazzetta Ufficiale n. 114 - 16.05.08

Vantaggio evidente per gli interventi utili al superamento delle barriere architettoniche e che, nel caso di barriere sensoriali, deriva dall'attivazione di nuove modalità di comunicazione del patrimonio stesso.

Il **Centro per i servizi educativi**, fin dalla sua costituzione nel 1998, ha dedicato una specifica attenzione al tema dell'accessibilità al patrimonio culturale, lavorando in sinergia con quelle istituzioni che per loro statuto promuovono l'inclusione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in pieno accordo con le attuali politiche nazionali ed europee⁷

Numerose le iniziative e i progetti scaturiti da tali accordi, ma soprattutto dalla volontà di contribuire al miglioramento delle condizioni di accesso ai contenuti del patrimonio culturale il cui potenziale educativo, oltre che sociale e identitario, obbliga a riflettere in termini di inclusione e di reciproco scambio, nella piena convinzione che ampliare le occasioni e le modalità di accesso ai luoghi e ai contenuti della cultura, non può che accrescere il valore del nostro patrimonio e contribuirne sensibilmente al rilancio.

In occasione della *Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità* (3 dicembre), il MIBACT, nell'ambito delle proprie competenze, aderisce all'iniziativa promuovendo attività e progetti a favore di una sempre più ampia accessibilità dei luoghi e dei contenuti della cultura da parte di tutti.

In riferimento, infine, alla missione dei musei di rendere accessibili le proprie collezioni, si ricorda l'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* - D.M. 10 maggio 2001, Art. 150, comma 6, del D. Les. n. 112 del 1998 - G.U. 19 ottobre 2001, n. 244, S.O:

AMBITO VII - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi:

Ogni museo affianca al dovere della conservazione del proprio patrimonio la missione, rivolta a varie e diversificate fasce di utenti, di renderne possibile la fruizione a scopo educativo, culturale, ricreativo e altro ancora.

Interpretare il suo patrimonio e renderlo fruibile da parte dei visitatori, specialmente esponendolo, è dunque parte integrante della sua ragion d'essere.

Le nuove disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento dei musei statali disposti con il decreto ministeriale 23 dicembre del 2014 non potranno che migliorare lo svolgimento del servizio pubblico di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale custodito nei musei e nei luoghi della cultura.

⁷ Vd. I Protocolli d'intesa già citati (ibidem, p. 8) sottoscritti con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti-Onlus, l'Ente Nazionale Sordi-Onlus, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro-Ciechi-Onlus, l'Istituto Statale Sordi di Roma.

Cap. V

Le politiche di *pricing*

V.1. L'ingresso gratuito per minori e studenti

L'ingresso nei musei, monumenti, gallerie ed aree archeologiche dello Stato è gratuito per tutti i cittadini appartenenti all'Unione Europea di età inferiore a 18 anni. Inoltre, l'ingresso è gratuito per tutti i cittadini, senza distinzione di età, in Archivi e Biblioteche statali e nei musei e nelle aree archeologiche la prima domenica del mese e in occasione di particolari avvenimenti, quali ad esempio, la **"Notte dei Musei"**, le **"Giornate Europee del Patrimonio"** sia in ambito nazionale sia locale, resi noti attraverso gli organi di stampa o i media.

In attesa di un adeguamento normativo coerente con l'ordinamento e con gli obblighi internazionali è stata data disposizione a tutti gli uffici del dicastero di recepire immediatamente i principi della Convenzione sui diritti del fanciullo ratificata a New York il 20 novembre 1989, consentendo così l'entrata gratuita nei musei statali anche ai minori extracomunitari.

La gratuità viene riconosciuta direttamente presso le biglietterie delle sedi espositive, tramite esibizione di un documento attestante una delle seguenti condizioni:

- minori extracomunitari
- cittadini di Paesi non comunitari a "condizione di reciprocità"
- cittadini dell'Unione europea portatori di handicap e un loro familiare o a altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria (Decreto Ministeriale n. 239 del 20 aprile 2006);
- gruppi o comitive di studenti delle scuole pubbliche e private dell'Unione Europea, accompagnati dai loro insegnanti, previa prenotazione e nel contingente stabilito dal capo dell'istituto
- allievi dei corsi di alta formazione delle Scuole del Ministero (Istituto Centrale per il Restauro, Opificio delle Pietre Dure, Scuola per il Restauro del Mosaico)
- docenti e studenti iscritti alle accademie di belle arti o a corrispondenti istituti dell'Unione Europea, mediante esibizione del certificato di iscrizione per l'anno accademico in corso
- docenti e studenti dei corsi di laurea, laurea specialistica o perfezionamento post-universitario e dottorati di ricerca delle seguenti facoltà: architettura, conservazione dei beni culturali, scienze della formazione o lettere e filosofia con indirizzo archeologico o storico-artistico. Le medesime agevolazioni sono consentite a docenti e studenti di facoltà o corsi corrispondenti, istituiti negli Stati dell'Unione Europea. L'ingresso gratuito è

consentito agli studenti mediante esibizione del certificato di iscrizione per l'anno accademico in corso, ai docenti mediante esibizione di idoneo documento;

- docenti di storia dell'arte di istituti liceali, mediante esibizione di idoneo documento
- per motivi di studio, ricerca attestate da Istituzioni scolastiche o universitarie, da accademie, da istituti di ricerca e di cultura italiani o stranieri, nonché da organi del Ministero, ovvero per particolari e motivate esigenze i Capi degli Istituti possono consentire l'ingresso gratuito nelle sedi espositive di propria competenza e per periodi determinati a coloro che ne facciano richiesta

V. 2. Altre tipologie di gratuità sono previste per specifiche categorie professionali e per ricercatori

Ingresso Agevolato

Il costo del biglietto è ridotto del 50% ai cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Le medesime agevolazioni si applicano ai cittadini di Paesi non comunitari.

Cap. VI

Le parole del futuro

ACCESSIBILITÀ, INTERCULTURA, PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, INCLUSIONE NUOVE TECNOLOGIE, ORIENTAMENTO, FORMAZIONE

Così declinato, il patrimonio può diventare fonte non solo di crescita culturale ma anche di benessere sociale, di incontro con l'altro, di sviluppo in ogni individuo del concetto di cittadinanza attiva, di acquisizioni, in ultimo, di competenze e capacità spendibili in ambito lavorativo.

Cosa fare ancora:

- **Condivisione e partecipazione**

Attivazione e implementazione di strategie di coinvolgimento degli studenti in quanto categoria che, più di altri, presenta capacità atte a facilitare la comunicazione tra fasce diversificate della popolazione e consente la divulgazione di nuovi modelli comunicativi

Promozione delle azioni di partecipazione attiva, da parte del pubblico dei giovani, alla produzione autonoma (*happening, flashmob*) di contenuti relativi alla conoscenza, al rilevamento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale *territoriale* (progettazione di servizi, prodotti e soluzioni)

- **Innovazione delle strategie di accesso al patrimonio culturale**

- Promuovere l'uso delle nuove tecnologie
- Migliorare l'informazione e la comunicazione sul web (flussi informativi e coinvolgimento dell'utenza)
- Coinvolgimento dei giovani nelle forme di partecipazione e
- Favorire la vivibilità e l'uso sociale degli spazi culturali in quanto strutture disponibili a diventare parte della vita dei giovani
- Collaborazione con il servizio radiotelevisivo italiano per lo sviluppo di programmi radiofonici e televisivi destinati alla divulgazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla fascia dei più giovani.



17STC0017100